

Vigilantes e blitz della polizia per notti sicure sui mezzi Atm

Patto tra l'azienda e la questura per una sorveglianza costante a partire dalla 90-91

ALESSIA GALLIONE

TUTTA la notte. Tutte le notti. Le prime tre squadre salgono a bordo alle 22 con la Milano che non si ferma mai, su quella linea che circonda la città e che fa girare incessantemente anche la sua umanità. Lavorano in coppia, dividendosi il tragitto. Una fermata, un pezzo di strada, poi un'altra per prendere la corsa successiva. Avanti così fino all'una, quando inizia il secondo turno e prendono servizio altre due "pattuglie" che staccano alle sei.

È partito così, il piano di Atm lungo le rotte del disagio. Con i vigilantes dell'azienda trasporti che hanno cominciato ad assicurare un primo presidio notturno della 90-91, la linea più tormentata anche nell'immaginario collettivo. Una presenza, quella della security, che adesso è diventata sistematica e che fa parte però di un'operazione ancora più complessa. E non solo perché, in realtà, anche se in modo meno regolare e capillare i controlli sono stati aumentati anche su altre linee di periferia

considerate calde, ma perché adesso verranno coinvolte (sempre di più) le forze dell'ordine. Dopo un primo incontro tra il direttore generale di Foro Bonaparte Arrigo Giana e il questore Marcello Cardona, è stata appena organizzata una riunione operativa tra gli esperti di Atm e quelli di via Fatebenefratelli. Obiettivo: studiare mosse ulteriori. Un dialogo aperto. E se in futuro si potrebbe arrivare a prevedere anche blitz della polizia su quegli stessi mezzi, in cima all'agenda in questo momento c'è la possibilità di corsi di formazione speciali da parte degli agenti. Perché i gpg (guardie particolari giurate) dell'Atm, come si chiamano in gergo, in realtà hanno poteri limitati sul fronte della sicurezza. E perché comunque, continuano ad assicurare le istituzioni, la circolare non è la via del Far west.

I problemi, naturalmente, ci sono. E l'ultima aggressione andata in scena sulla 90 la scorsa settimana — un uomo che ha cercato di mettersi alla guida del mezzo si è scagliato proprio contro quattro vigilantes e un carabiniere che lo hanno fermato — è un esempio. Ma sul filobus che abbraccia

Milano, un fronte forse ancora più caldo è quello dell'evasione. I numeri: se la percentuale di viaggi senza biglietto sulla rete di trasporti di superficie si aggira attorno al 10 per cento, lungo la circolare sale fino al 25. Tradotto: un passeggero su quattro della 90-91 viene trovato senza il ticket in tasca. Per questo, i piani si incrociano: da una parte c'è la presenza delle guardie, dall'altra è previsto l'aumento dei controlli per cercare di scoraggiare le corse abusive. Anche di notte. Fino all'ultimo accordo con le forze dell'ordine, che arriva dopo il tavolo aperto con il Comune. Nelle scorse settimane, l'azienda ha incontrato anche l'assessora alla Sicurezza Carmela Rozza e il comandante della polizia locale, Marco Ciacci. E anche in questo caso si punta a rafforzare la collaborazione.

La lista delle linee calde di Atm, però, non si limita alla 90-91. Nelle ultime settimane i vigilantes e i controllori sono stati inviati durante l'intero arco della giornata a salire con più frequenza anche a bordo di altri mezzi che toccano i margini della città e attraversano quartieri di periferia altrettanto complessi. C'è la

56, che dal Quartiere Adriano arriva fino a piazzale Loreto correndo lungo via Padova. E ci sono la 95 e la 98 che da Rogoredo raggiungono la Barona. C'è il tram numero 15 che parte dal cuore di Milano, ma che poi avanza fino a Rozzano. E c'è la 57, che da Cairoli scorre verso Quarto Oggiaro. È qui che sono stati accesi altrettanti riflettori che in futuro sono destinati a essere potenziati ulteriormente. Questione anche di forze in campo. In questo momento, infatti, l'azienda ha un centinaio di uomini della security che si occupano di sorvegliare i depositi, le stazioni, gli stabili aziendali. Vigilanza fissa in due fermate del metrò in particolare (Duomo e Loreto) e itinerante negli altri casi. Nei prossimi mesi diventeranno 150, il trenta per cento in più. Un incremento del 50 per cento è previsto per i controllori, che già presidiano con maggiore frequenza le linee "calde". Il risultato: dall'inizio dell'anno, le multe sono salite del 13 per cento e, ormai, si veleggia su una media di 15 mila sanzioni al mese. Numeri che raccontano come alla "città della paura" non stanno mancando gli antidoti.

Formazione specifica per la security che deve affrontare le situazioni di vandalismo e degrado

Maggiori controlli anche contro l'evasione che sulla circolare arriva a toccare il 25 per cento

I PUNTI

1

IL SERVIZIO

Atm ha fatto partire il servizio notturno dei propri vigilantes a bordo della 90-91. Tre squadre attaccano alle 22 e vanno avanti sino all'una; altre due entrano in campo a quell'ora fino alle 6

2

LE LINEE "CALDE"

La lista delle linee considerate "calde" si allarga ad altri tragitti che toccano altrettanti quartieri di periferia: da Quarto Oggiaro a Rogoredo, da via Padova al Quartiere Adriano

3

I VERTICI

Dopo un primo vertice con il Comune e la polizia locale, Atm ha aperto un dialogo con la questura per una collaborazione che partirà da corsi di formazione per i vigilantes

4

LE ASSUNZIONI

Il personale dell'azienda trasporti dedicato alla security passerà da 100 vigilantes a 150. Anche i controllori aumenteranno del 50 per cento nei prossimi mesi